

IL CASO

"Perché essere te stessa quando puoi essere me?". In un video, due ragazze sono in una boutique che offre prodotti per cambiare aspetto e personalità. Perché essere te stessa se puoi essere come tutte quelle ragazze popolari e bellissime, stile Kylie Jenner? Le "*influencer*" sui social sembrano tutte dei cloni: una bocca piena, sopracciglia perfette, una riga di *eyeliner*. E tu sei già sulla buona strada per assomigliare a tutte le altre?".

(tratto da *Huffington Post*)

INFLUENCER: un *influencer* è un utente della Rete con migliaia, se non milioni di *followers* (seguaci). Può essere uno YouTuber, un Instagrammer, un blogger o avere solo un profilo Facebook sul quale condivide foto, video e contenuti che generano moltissimi contatti. Al contrario degli altri utenti sono in grado di influenzare e condizionare chi li segue.

Gli *influencer* dovrebbero essere neutrali e credibili ed è bene saper distinguere se dispensano consigli di propria iniziativa o se sono invece pagati da una casa di produzione o da un'azienda (*influencer marketing*) per promuovere i *brand* (marchi) e influenzare le decisioni di acquisto. Di questa attività gli adolescenti non sono al corrente il più delle volte. In America, per esempio, c'è l'obbligo di inserire nei post promozionali degli *hashtag* come *#paid* o *#ad*, ma non ancora in Italia.

L'Agcom ha chiesto da tempo che i post di sponsorizzazioni siano ben riconoscibili in modo da evitare la pubblicità occulta.

Un loro post può valere anche migliaia di euro. Fra i più noti influencer ci sono Gianluca Vacchi e Chiara Ferragni.

Possono però anche essere giornalisti, opinionisti, accademici. Vince chi sa fare belle foto, o, banalmente, chi è bello e fotogenico, chi ha la battuta pronta, l'uso abile della parola. Tutto è «carinissimo, da provare, super».

Di recente ha fatto scalpore il post del calciatore Marco Borriello che ha bollato gli *influencer* come "rovina dei giovani", perché puntano su valori superficiali. Naturalmente non sempre è così, I genitori possono informarsi sugli *influencer* seguiti dai figli e capire se e quanto possano influire sul comportamento dei ragazzi.

È giusto stare al passo con i tempi, ma è bene far riflettere i ragazzi e abituarli a mantenere un certo distacco dai *social* perché non sempre trasmettono stili di vita reali.

IL CASO

“Uno degli esempi più clamorosi del 2017 è l'immagine della donna musulmana che guarda il telefono mentre cammina accanto alle vittime dell'attentato a Londra, lo scorso 22 marzo. Una foto utilizzata sui *social* come dimostrazione dell'indifferenza degli islamici verso gli attacchi: si è scoperto che questa ricostruzione falsa era stata creata per interferire nella politica americana e britannica”. (tratto da *Corriere della Sera on line*)

FAKE NEWS: il Collins Dictionary ha scelto *fake news* come espressione dell'anno. Si tratta delle cosiddette “bufale”: notizie multimediali distorte o inventate, diventate virali in rete che hanno l'intento di disinformare o diffondere false informazioni.

Spesso la tecnica è quella basata sulla verosimiglianza e sul *clickbaiting*, l'uso di titoli sensazionalistici e ad effetto emotivo per «acchiappare» quanti più *like* dagli utenti.

È vero che le “bufale” sono sempre esistite, ma una volta era più facile controllarle perchè non si diffondevano così velocemente. Uno degli esempi più famosi risale al 750 - 850 con la *Donazione di Costantino*, l'atto con cui l'imperatore Costantino avrebbe donato terre dell'Italia centrale alla Chiesa, sulle quali la stessa pose per secoli la propria autorità.

Come si diffondono?

Una parte è condivisa involontariamente sui *social* da persone che, senza una verifica per fiducia nei confronti di un amico/contacto che l'ha diffusa, *ritwittano* l'informazione falsa.

A volte, sono amplificate anche da giornalisti che devono fare i conti con i velocissimi ritmi del web. Poi ci sono i gruppi che tentano di influenzare l'opinione pubblica anche attraverso reti di Bot (software che permettono di accedere alla Rete).

Come evitarne la diffusione?

Alcuni consigli ci vengono dal Washington Post: 1) consulta e confronta più fonti di informazione; 2) non condividere senza verificare; 3) se diffondi un contenuto falso, cerca di correggere velocemente; 4) cerca di avere un atteggiamento scettico verso qualsiasi informazione; 5) Usa la testa e il pensiero critico.

Dubita, rallenta e pensa prima di postare.

Cosa dice la legge

Non esiste ancora una disciplina specifica che riguarda la creazione e la condivisione su internet di *fakenews*. E spesso la notizia falsa è direttamente connessa ad una serie di illeciti che sono, potenzialmente, infiniti e che vanno dalla diffusione di notizia falsa diffamatoria, cioè diretta a offendere la reputazione altrui (articolo 595 del Codice penale che per la diffamazione a mezzo stampa, pubblicità, o atto pubblico prevede la reclusione da sei mesi a tre anni o la multa non inferiore a 516 euro), al procurato allarme (punibile con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 10 a euro 516 di multa, art. 658 del Codice penale), o alla truffa (punita con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1031).



LA TV E I RAGAZZI

La televisione è stata ed è lo strumento tecnologico più pervasivo, presente in tutte le case ed è ormai visibile anche su pc/tablet/smartphone.

Nonostante la diffusione dei nuovi media, la tv è ancora molto presente nella vita di bambini e ragazzi, come dimostra il “Libro bianco media e minori 2.0” di Agcom. È sempre più difficile, però, individuare il ruolo educativo che questa può assumere. I nuovi media, infatti, stanno influenzando e cambiando il concetto tradizionale di televisione. Per tanti anni la tv ha svolto una funzione di surrogata del servizio di baby sitting. Si è parlato, non a caso, di generazione “bim bum bam!”, ma poco ci si è preoccupati dei contenuti assorbiti dai minori. Nè si è fatto caso all'utilizzo eccessivo del mezzo o al rischio isolamento che poteva produrre, portando anche a dipendenze o alla visione di programmi persino nelle ore notturne.

36

Nella tv cosiddetta “generalista” (rivolta cioè al grande pubblico con programmi indifferenziati) vi è oggi una scarsa presenza di programmi dedicati ai minori. Mentre l'arrivo della tv digitale ha portato sul video tanti nuovi canali con programmi specifici. Sui canali satellitari, poi, i programmi per minori vanno in onda anche 24 ore su 24 e per fasce d'età da 0 a 3 anni. Nonostante la presenza di canali dedicati, però, è sempre importante vigilare e selezionare la visione dei programmi.

La vigilanza in materia di tutela dei minori coinvolge anche i Co.re.com per la raccolta delle denunce di utenti, associazioni o organizzazioni che intendano segnalare presunte violazioni. Il Co.re.com ha il compito di ricevere la segnalazione, verificarne la fondatezza e predisporre una relazione da trasmettere all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom). Nel Codice di autoregolamentazione sono previsti tre livelli di protezione:

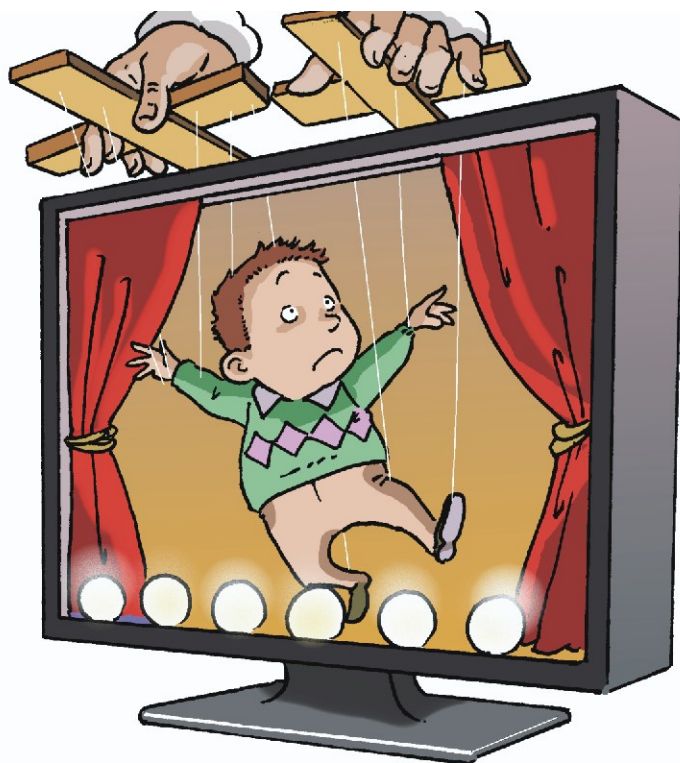
- *generale*: applicata in tutte le fasce orarie di programmazione, compresa quella notturna;
- *rafforzata*: (dalle ore 7 alle 22.30) in cui il pubblico di minori è numeroso, ma si presume supportato dalla presenza di un adulto;
- *specifica*: (dalle ore 16 alle 19) in cui si presume non sia supportato da adulti.

Per quanto riguarda la tipologia delle trasmissioni di informazione, spettacolo, sport, costume, attualità, fiction (film, telefilm, cartoni animati, reality show, ecc.), compreso il mondo della pubblicità, le emittenti tv si sono impegnate ad applicare il principio secondo cui “...i maggiori interessi del bambino devono costituire oggetto di primaria considerazione” (art. 3 Convenzione ONU). Perciò il loro impegno sta nel non trasmettere programmi che possano nuocere gravemente allo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori o che presentino scene di violenza gratuita o insistita o efferata ovvero scene pornografiche (art. 34 del Decreto Legislativo 177/05 - Testo unico della radiotelevisione)

Nel “Codice di autoregolamentazione media e minori” le emittenti tv si sono impegnate a:

- migliorare la qualità delle trasmissioni per i minori, ad aiutare le famiglie e il pubblico più giovane ad un uso corretto e consapevole della tv;





- sensibilizzare sui problemi dell'infanzia tutte le figure professionali coinvolte nella preparazione dei programmi;
- rispettare la persona, senza strumentalizzazioni e intrusioni nella vita familiare;
- non trasmettere immagini di minori che siano autori, testimoni o vittime dei reati, e in ogni caso, garantirne l'anonimato;
- non utilizzare minori disabili o con gravi patologie a scopi propagandistici in contrasto con la loro dignità;
- non intervistare minori in situazioni di crisi (fuggiti da casa, che abbiano tentato il suicidio, implicati in giri di prostituzione o che abbiano genitori in carcere);
- impedire la partecipazione a dibattiti sul loro eventuale affidamento ad uno dei genitori;
- non utilizzare minori in grottesche imitazioni degli adulti;

- non diffondere, dalle ore 7 alle 23, immagini crude o brutali o scene che possano creare nei minori turbamento o forme imitative o notizie che possano nuocere all'integrità dei minori, se non quando si presentino esigenze di straordinario valore sociale ed informativo, dandone preavviso;

- darsi strumenti propri di valutazione circa l'ammissione in tv di film, telefilm, spettacoli di intrattenimento a tutela del benessere morale, psichico e fisico dei minori;

- annunciare con congruo anticipo la programmazione di film e altri spettacoli destinati agli adulti;

- evitare trasmissioni che usino i conflitti familiari come spettacolo, il ricorso gratuito al turpiloquio, le espressioni scurrili e le offese alle confessioni religiose.

Le imprese tv si sono impegnate, inoltre, a controllare i contenuti delle comunicazioni dei trailer e dei trasmettere pubblicazioni minori. Le pubblicità non devono presentarsi in atteggiamenti dedicati al consumo di stupefacenti, né in forma negativa chi si astiene dal consumo

“ “
La televisione è stata e resta lo strumento tecnologico più pervasivo
” ”

azioni commerciali, promo e a non città che possa ledere i tà, in particolare, tare minori impegni di violenza, alcool, tabacco e rappresentare in di tali sostanze; non tali prodotti.

Tra le ore 16 e le 19 è individuata una “fascia protetta”, idonea ai minori, con un particolare controllo sui programmi, trailer e pubblicità. In particolare, negli spot pubblicitari adiacenti ai cartoni animati non devono essere rappresentati i personaggi degli stessi.

Tutte le tv hanno anche adottato strumenti (es. parental control) che consentono di filtrare i programmi non adatti alla visione dei propri figli. Attenzione, quindi, alle informazioni che vengono fornite all'inizio e durante i programmi - in particolare film, telefilm, tv movies, fiction e spettacoli di intrattenimento -, ai bollini colorati scritte in sovrimpressioni o altre forme di segnalazione, che indicano se il programma è adatto ai bambini (verde), se la sua visione è consigliata in presenza di un adulto (giallo) o se è del tutto sconsigliata ai minori (rosso).

Ad integrazione del Codice di autoregolamentazione sopra citato,

l'AGCOM con la delibera 52/13/CSP ha adottato un “Regolamento sui criteri di classificazione delle trasmissioni televisive che possono nuocere gravemente allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori” stabilendo criteri di classificazione delle trasmissioni tv:

- Violenza gratuita o insistita o efferata: rappresentazione, realistica e/o dettagliata, di violenza caratterizzata da ferocia e crudeltà o da accanimento nei confronti della vittima e dei suoi effetti, fermo restando il divieto assoluto di “incitamento all'odio comunque motivato”, o idonea ad esaltare e/o legittimare il comportamento violento, oppure premiato o presentato come normale o quale unica modalità di perseguimento dei propri obiettivi o di soluzione delle controversie;

- Pornografia: rappresentazione, esplicita e dettagliata, di perversioni che portano alla degradazione dell'individuo;

- Programmi che possono nuocere gravemente ai diritti fondamentali e all'incolumità della persona:

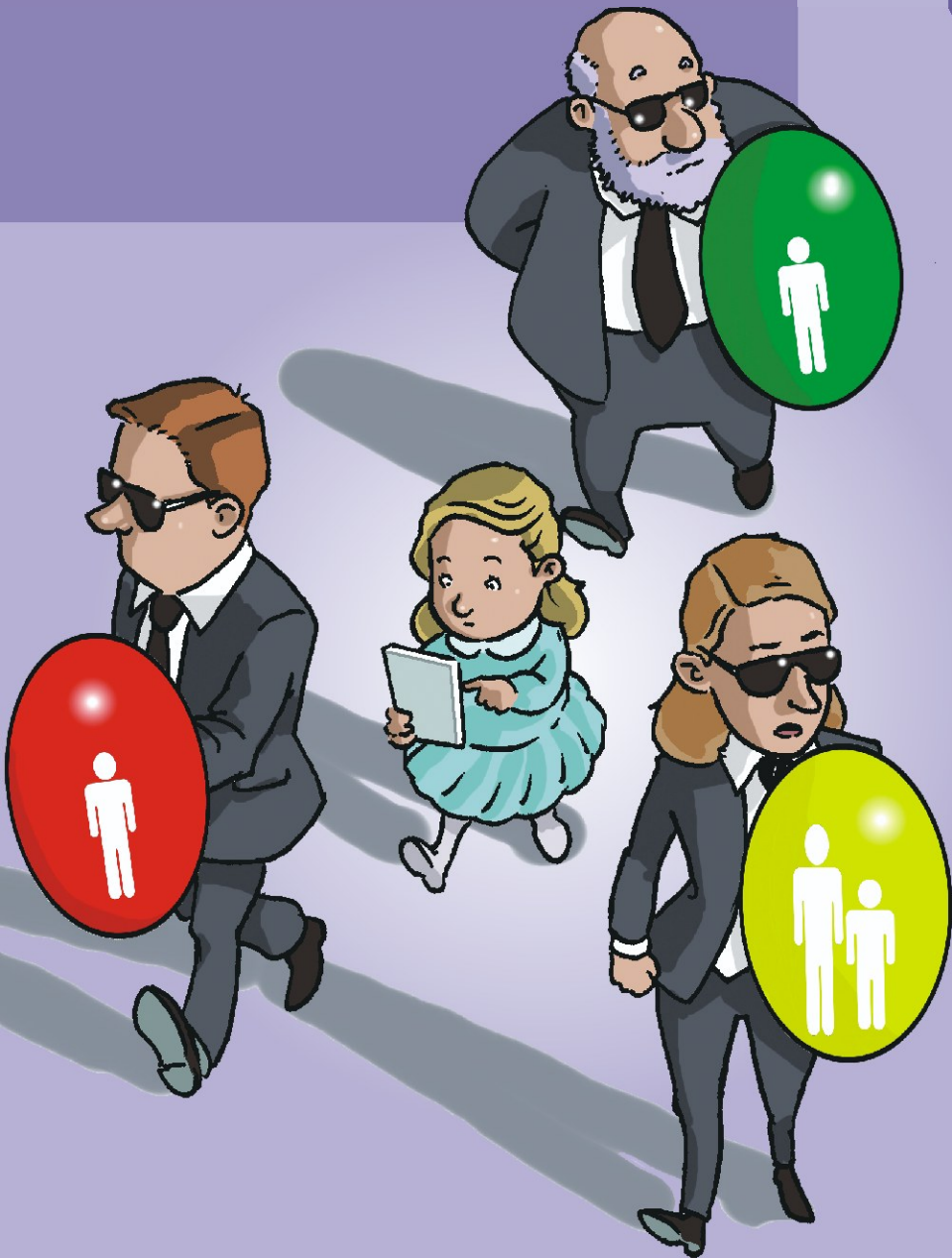
- la rappresentazione, realistica e/o dettagliata, idonea ad esaltare e/o legittimare comportamenti in palese violazione delle norme o offensivi dei diritti fondamentali dell'individuo, con specifico riguardo alla dignità della persona;

- la rappresentazione, realistica e/o dettagliata, idonea ad esaltare e/o legittimare il consumo smodato di alcol o l'utilizzo di sostanze stupefacenti o la pratica del gioco d'azzardo, ovvero palese approvazione, invito all'utilizzo o utilizzo eccessivo (presentato in luce favorevole) di alcool o droga o palese approvazione o invito alla pratica del gioco d'azzardo oppure comportamenti, specie se messi in atto da minori, che pongano in serio pericolo l'incolumità, la salute, propria o degli altri.

a cura di Elena Mazzei

(posizione professionale "monitoraggio politico istituzionale - Tv e minori - pubblicità e obblighi di programmazione" Corecom Puglia)

PARENTAL CONTROL



IL PARENTAL CONTROL

Cosa sono i sistemi di parental control

Il parental control o filtro famiglia è il sistema che **permette ad un genitore di monitorare o bloccare l'accesso a determinate attività** da parte del bambino (siti pornografici, immagini violente o pagine con parole chiave) e anche di **impostare il tempo di utilizzo** di computer, tv, smartphone e tablet. Senza apparire degli “spioni”, attraverso il parental control è possibile **monitorare il comportamento online dei propri figli** evitando di limitarne l'accesso. Prezioso aiuto per contenere i rischi del web e per valutare l'attività online dei più piccoli, è importante ricordare che il parental control supporta la presenza di un adulto e non si sostituisce ad esso.

I filtri famiglia possono essere applicati su qualsiasi dispositivo, dal pc al tablet, dallo smartphone alla tv. Tutti i sistemi operativi, infatti, da **Windows** ad **Apple** fino al più recente **Linux**, rispondono ormai alla necessità di tutelare i minori dai pericoli del web.

Come impostare il Parental Control sulle TV

Per impedire la visione di un programma non adatto ai minori, si deve aprire la schermata di MENU mediante il tasto sul telecomando, ricercare la voce di impostazione del Parental Control (es. PROTEZIONE BAMBINI, sicurezza, blocco canale), selezionarla e premere OK per confermare. Alla richiesta di inserimento PIN digitare 1-2-3-4 oppure 0-0-0-0 (verifica sul manuale utente del tuo dispositivo quale sia il PIN pre-impostato dal produttore) per aprire il menu di configurazione. È possibile a questo punto modificare l'impostazione predefinita del parental control.

- Selezionando la voce BLOCCO/PROTEZIONE PROGRAMMI comparirà l'elenco dei livelli di blocco (es: 14 ANNI - 18 ANNI).
- Selezionare il livello di protezione che si ritiene opportuno, scegliendolo tra quelli disponibili, e premere OK per confermare.
- Scegliendo una di queste categorie, tutti i programmi classificati con la soglia prescelta o superiori a tale soglia, saranno visibili soltanto previo inserimento del PIN.



Come impostare il Parental control su smartphone - Ipad

43

- **Filtri** di protezione possono essere impostati **su smartphone e tablet** attraverso la voce Impostazioni del menù
- Vai su Impostazioni > Generali > Restrizioni.
- Tocca: Abilita restrizioni.
- Crea un codice per le restrizioni. Il codice per le restrizioni è necessario per modificare le impostazioni o disattivare le restrizioni.

Dopo di che è possibile:

1. limitare l'uso delle app. Il bambino non potrà usare le app e le funzioni disattivate tramite Restrizioni sul suo dispositivo. Queste app e funzioni non vengono eliminate, ma temporaneamente nascoste dalla schermata Home. Ad esempio, se desideri che il bambino non scatti foto o giri video, puoi disabilitare queste funzionalità disattivando la fotocamera. In questo modo, anche le altre app non potranno accedere alla fotocamera.

2. impostare restrizioni che impediscano la riproduzione di musica con contenuti espliciti e di film o programmi TV. Ecco i tipi di contenuti a cui puoi applicare le restrizioni per contenuti non adatti ai minori:

- **Valutazioni per:** seleziona il Paese o l'area geografica nella sezione delle classifiche per applicare automaticamente la classificazione dei

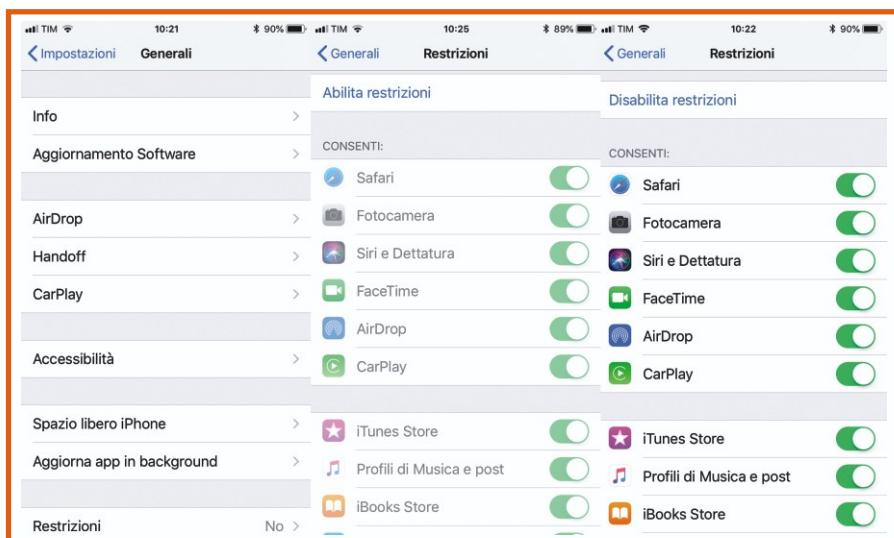
contenuti per l'area geografica corrispondente:

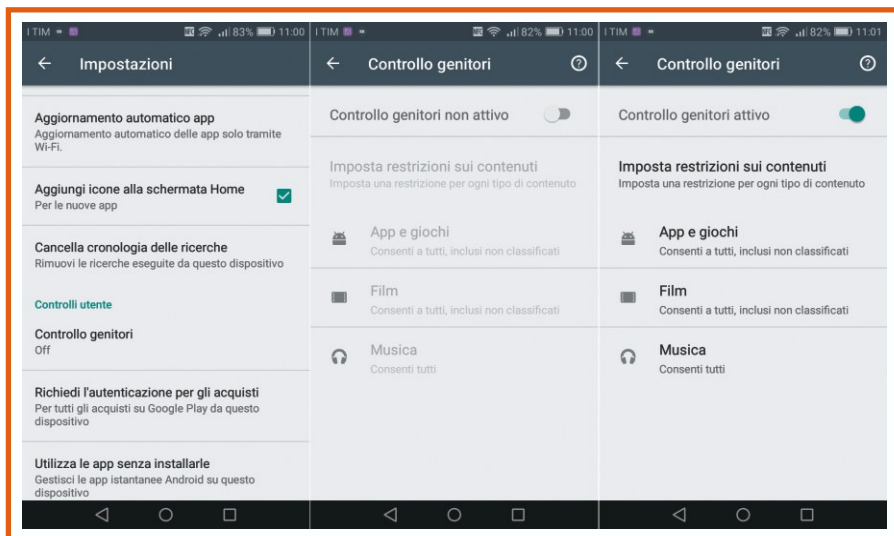
- **Musica, Podcast, News:** impedisce di riprodurre musica, video musicali, podcast e notizie
- **Film:** impedisce di riprodurre film
- **Programmi TV:** impedisce di riprodurre programmi TV
- **Libri:** impedisce di accedere ai contenuti
- **App:** impedisce di accedere ad app
- **Siri:** impedisce a Siri di cercare contenuti su Google e Wikipedia

3. filtrare automaticamente il contenuto dei siti web per escludere l'accesso ai contenuti per adulti nel browser (software che permette la navigazione di risorse web) in usoe nelle app sul dispositivo dei propri figli. Si può anche aggiungere determinati siti web a un elenco di siti approvati o bloccati, oppure si può limitare l'accesso ai soli siti web approvati. Vai in Impostazioni > Generali > Restrizioni > Siti web e seleziona una di queste opzioni:

- Tutti i siti web
- Limita i contenuti per adulti
- Solo siti web specifici

Filtri di protezione possono essere impostati su smartphone e tablet per:





1. Bloccare determinati siti, app e altri contenuti inappropriati
2. Monitorare chiamate e messaggi

45

Attraverso l'utilizzo di una delle **seguenti app**:

Kids Place, Screen Time Parental Control, KuuKla Parental Control, Parental Control Board, Family Time, Kid's Shell, Care4Teen

Come impostare il parental control su PC e notebook

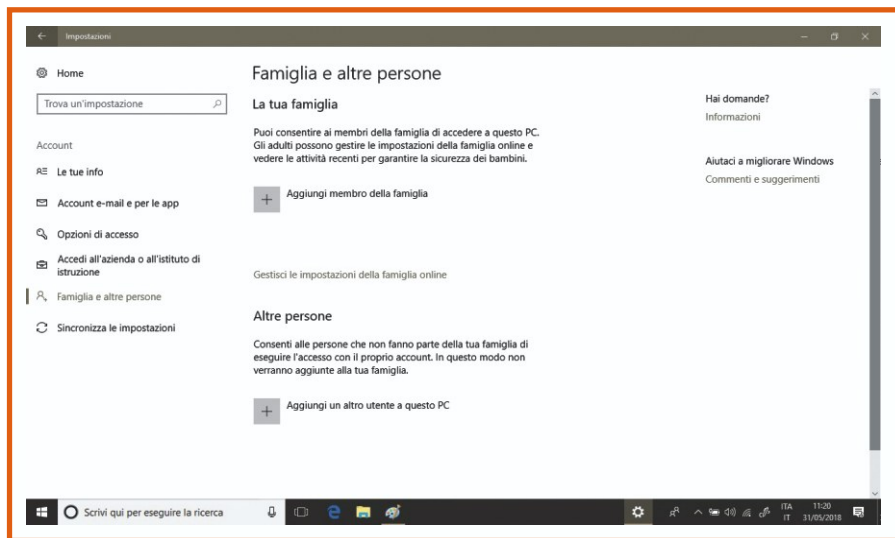
Per i computer, Windows ha messo a disposizione il programma **Windows Live Family Safety**, una sorta di antivirus che estende il controllo al web e fornisce il report di ogni azione compiuta dalla persona che accede al computer.

È possibile gestire le seguenti restrizioni:

- **Restrizioni di orario.** È possibile impostare restrizioni di orario per definire in quali momenti della giornata i bambini possono accedere al computer.

È possibile impostare ore di accesso diverse per ogni giorno della settimana. Se i bambini sono connessi quando scade il tempo loro concesso, vengono disconnessi automaticamente.

- **Giochi.** È possibile controllare l'accesso ai giochi, scegliere un livello di



46

classificazione per età, specificare i tipi di contenuti da bloccare e negare l'utilizzo di giochi specifici o non classificati.

- **Consentire o bloccare programmi specifici.** È possibile impedire ai bambini l'utilizzo di determinati programmi.
- In alternativa è possibile utilizzare appositi programmi come:
- Norton Family: un sistema di controllo parentale in italiano, con cui si possono gestire e decidere i tempi in cui i bambini sono autorizzati ad utilizzare il computer e a quali siti possono accedere. Norton Family permette di vedere tutto quello che viene fatto online, quali ricerche, siti e il tempo trascorso su Facebook e così via.
- K9 Web Protection: uno dei programmi gratuiti per bloccare siti sul pc o limitare il tempo di navigazione su Facebook, Youtube o altri
- SpyrixKeylogger è un programma per controllare il computer vedendo immagini dello schermo e registrando la tastiera per i genitori che non vogliono o non possono mettere divieti e blocchi ma vogliono comunque controllare cosa fanno i loro figli.

Per la sicurezza dei più piccoli, è possibile installare degli **appositi browser per bambini** che si basano non su liste di siti proibiti ma su liste di siti visitabili, le cosiddette "white list".

L'utilizzo di un browser web gratuito creato appositamente per i bambini,

come **KidZui**, può rimuovere completamente le preoccupazioni dei genitori riguardo a internet e lasciare il proprio figlio a navigare sicuro. KidZui è un'estensione per Firefox che trasforma il browser Mozilla in uno dedicato ai bambini più piccoli, con oltre un milione di siti web riesaminati.

Ha piattaforma per la comunicazione sociale tutta dedicata ai giovani in cui i bambini possono chattare e comunicare con i loro coetanei nel mondo.

Memorizza tutta l'attività e le comunicazioni fatte dal proprio figlio e ogni 30 giorni presenta un rendiconto completo che viene inviato via mail al genitore.

Esiste la possibilità per i genitori di personalizzare l'accesso a internet con l'aggiunta o la rimozione di siti approvati.

Ogni volta che, con Kidzui, si tenta di accedere a siti con contenuti per adulti, si riceve un messaggio di blocco.



La sicurezza e il livello di filtro può essere personalizzato a proprio piacimento, così, ad esempio, quando il proprio figlio cresce, magari lo si può lasciare accedere a contenuti sempre più impegnati.

REPORTISTICA: Oltre al controllo dell'attività online attraverso la cronologia del browser - che può essere facilmente cancellata dai bambini più pratici e tecnologici - potete scegliere il sistema di reportistica Yu Control che consentirà di essere informati in tempo reale e/o periodicamente sulla navigazione web effettuata dal proprio figlio.

il software permette di monitorare da remoto la navigazione in tempo reale tramite l'ausilio del telefono cellulare su cui vengono inviati sms o email con il resoconto dei siti visitati. Una volta ricevute le informazioni, il genitore potrà interrompere la connessione nel caso in cui la ritenga momentaneamente pericolosa. Yu Control permette inoltre di inserire nel computer alcune regole con tempi e contenuti visitabili e stabilire gli orari di utilizzo appropriati, per evitare un'eccessiva esposizione al mezzo.

MANUALE PER I GENITORI

